

## Foglie 2013

**Regione, cinque assessori posson bastare.**

*Il tempo del contenimento della spesa pubblica è iniziato da un pezzo. Prende forma un dibattito di corridoio sul numero degli assessori necessari. E c'è chi azzarda: ne bastano 5. Succederà mai o bisognerà aspettare Grillo?*

\*\*\*\*\*

*Chi ha vinto sul Dap? Trionfa davvero Stufara che, con un partito dissolto, impone il no all'incenerimento dei rifiuti e il fisco anti-ricchi? O, alla distanza, prevarrà Superman Barberini, difensore delle classi medie? A fine anno si saprà.*



# Regione, tanti equilibrismi per approvare il Dap

► Goracci si astiene  
Barberini vota e protesta:  
«Risoluzione in ritardo»

## DAL PALAZZO

PERUGIA Il Dap passa, ma è un equilibrismo pastrocchiato. Una certezza: sulla questione imposte, nella maggioranza ci sono idee opposte. Da una parte Luca Barberini (Pd) plaude «all'invarianza fiscale», dall'altra Oliver Dottorini (Idv) esulta per «l'operazione Robin Hood» in vista.

Alla fine, quando si accendono le lampadine verdi, quelle dei voti favorevoli, la somma è 19. Ce n'è una gialla: sul Dap (la somma della programmazione socio-economica e gli interventi di finanza regionale) solo Orfeo Goracci si astiene. L'ex sindaco di Gubbio rimarca la que-

stione rifiuti: «Solo silenzi assordanti... io posso essere sbattuto a Capanne, ma migliaia di persone si batteranno».

La maggioranza porta in Aula una specie di risoluzione-bis, concordata lunedì pomeriggio tra la Marini e i «suoi» capigruppo. Il lato arancione-sinistro della maggioranza (Stufara, Brutti e Dottorini) incassa due promesse: una seduta del consiglio ad hoc per rivedere il piano dei rifiuti e la riforma dell'addizionale regionale. La prima entro giugno, la seconda entro dicembre. Gli arancioni stanno già studiando una proposta di riforma fiscale. «Tassare i redditi sopra i 75mila euro», proponeva al mattino Dottorini. «Accolte le mie osservazioni - dice Paolo Brutti (Idv) - anche la questione del 7 per cento nelle bollette dell'acqua: l'Idv si conferma traino della maggioranza».

«Teniamo insieme sviluppo econo-

mico, innovazione qualitativa e coesione sociale per superare a crisi», riassume la Marini. La maggioranza non sbanda per un soffio: a pochi istanti dal voto, Luca Barberini chiede di rimodificare - «precisare», dice - la risoluzione di maggioranza, nel punto in cui si parla di imposte. Stufara ribatte: «No». Barberini propone il voto per stralci, Locchi prova a tirare dritto. La maggioranza rischia per un attimo di dimagrire a 16 voti - si rivede lo schema Occupy Broletto - Bottini smorza: «Sospensione». Barberini: «La risoluzione della maggioranza è arrivata solo stamattina...».

Il centrodestra spara: «Ditelo: volete aumentare le tasse al ceto medio», tuona Lignani. Nevi aggiunge: «Cambiare marcia o voto, la gente non può aspettare». Poi l'equilibrismo riesce: 19 sì, un astenuto e i no dal centrodestra.

**Federico Fabrizi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula di Palazzo Cesaroni

